



CAMERA DI COMMERCIO
INDUSTRIA, ARTIGIANATO E AGRICOLTURA
DI TORINO



in collaborazione con



Cooperative torinesi: fotografia al 1° semestre 2022 e prospettive per il futuro

Le cooperative nella città metropolitana di Torino

Per il sesto anno consecutivo, la Camera di commercio di Torino e le associazioni di categoria del territorio hanno collaborato per realizzare un approfondimento sullo stato di salute del sistema torinese della cooperazione. **Quest'anno**, per la prima volta, **oltre a Legacoop Piemonte e Confcooperative Piemonte Nord, ha partecipato** alla realizzazione della ricerca anche l'associazione di categoria **AGCI Piemonte**.

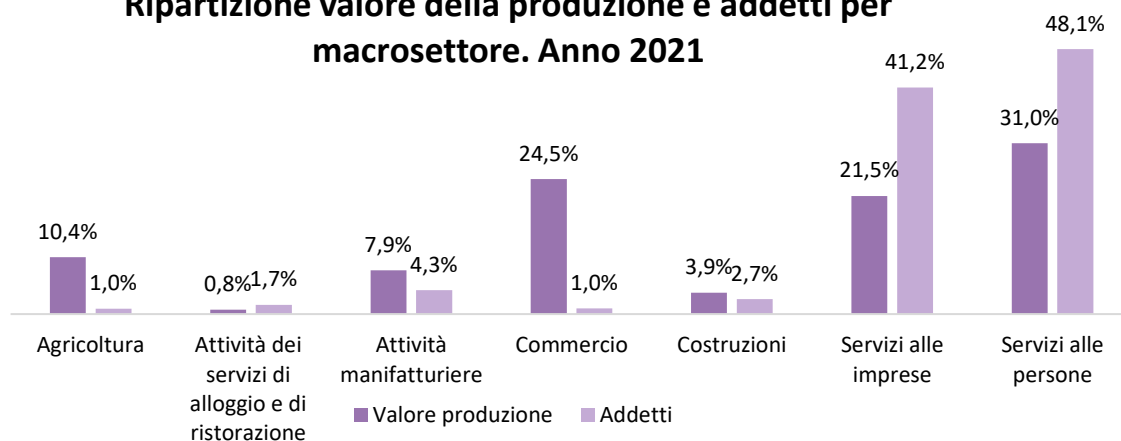
Anche quest'anno, accanto alla tradizionale analisi sulla natimortalità delle imprese cooperative al I semestre 2022, si è condotta una indagine volta ad approfondire il clima di fiducia delle imprese per il prossimo futuro.

Dimensione economica del sistema cooperativo nella Città Metropolitana di Torino nel 2021

A fine 2021 le **1.207 cooperative attive** nella città metropolitana di Torino hanno generato **2,3 miliardi di euro in valore della produzione** ed hanno impiegato **41.450 addetti**.

A conferma della forte vocazione del sistema cooperativo verso il terziario, **nei servizi converge poco più del 52% del valore della produzione**, cui contribuiscono per il 21% i servizi alle imprese e per il 31% quelli alle persone, **e trovano impiego l'89% degli addetti totali** (il 41% nei servizi alle imprese, il 48% alle persone).

Ripartizione valore della produzione e addetti per macrosettore. Anno 2021



Fonte: stima Camera di commercio di Torino su dati di bilancio

Le associazioni di categoria del territorio rivestono un ruolo importante per il mondo cooperativo: Legacoop Piemonte, Confcooperative Piemonte Nord e AGCI Piemonte raccolgono insieme 907 cooperative associate. Di queste **670** hanno **sede legale nella città metropolitana di Torino**, realizzano **1,7 miliardi** di valore della produzione (il 75,0% del totale) e impiegano **30.202 addetti** (il 72,9%).

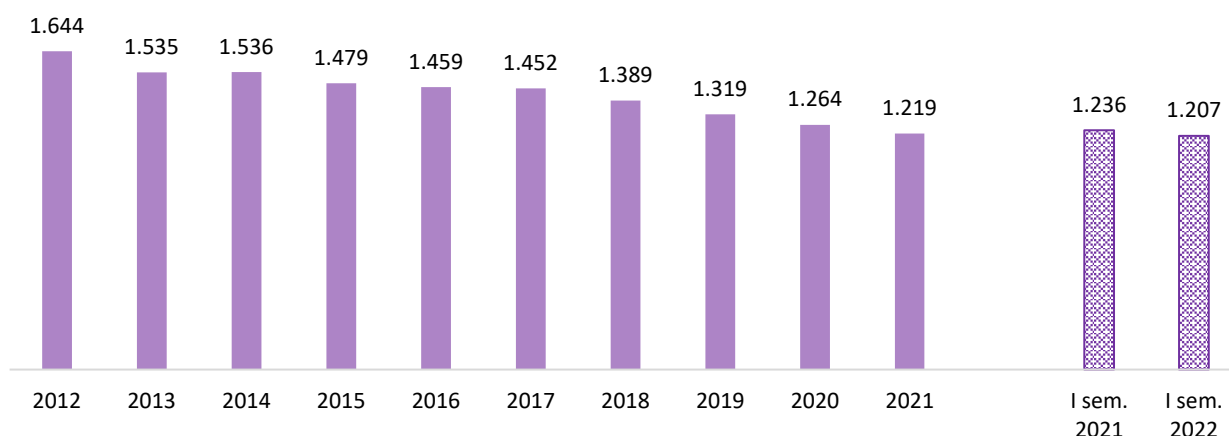
Natimortalità al I semestre 2022

A fine giugno 2022 si contano **1.207 cooperative attive** con sede nella città metropolitana di Torino: esse rappresentano lo **0,6% delle imprese attive sul territorio**, il **43% del sistema cooperativo piemontese** e l'**1,6%** di quello **italiano**.

Rispetto alla natura giuridica, le cooperative fanno parte del composito mondo delle **"Altre forme"** (classificazione nella quale -a titolo esemplificativo- vengono annoverati anche i consorzi), sul quale pesano per il **36,5%**.

Nell'ultimo **decennio** si è registrato un **tendenziale calo della consistenza**, andamento confermato anche **nel I semestre 2022**, nel quale si evidenzia una **riduzione del -1,0% rispetto al dato del 31.12.2021** e del **-2,4% se confrontato allo stesso periodo dell'anno precedente**.

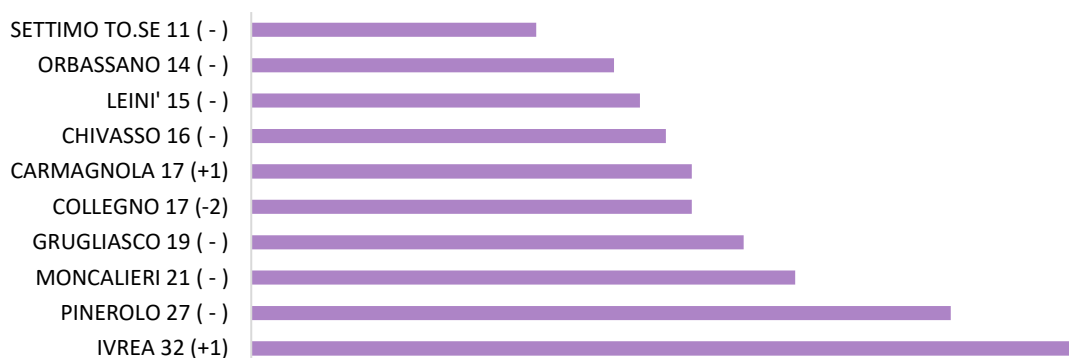
Imprese cooperative attive nella città metropolitana di Torino. Andamento anni 2012-2021 e I sem. 2021 I sem. 2022



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Se si esclude la **città di Torino**, nella quale si contano **701 cooperative attive** (il 58,1% del totale, -11 unità rispetto all'anno 2021), **i comuni con maggiore presenza** sono **Ivrea, Pinerolo e Moncalieri** (pressoché stabili per consistenza).

Primi 10 comuni* della città metropolitana di Torino per presenza di cooperative attive

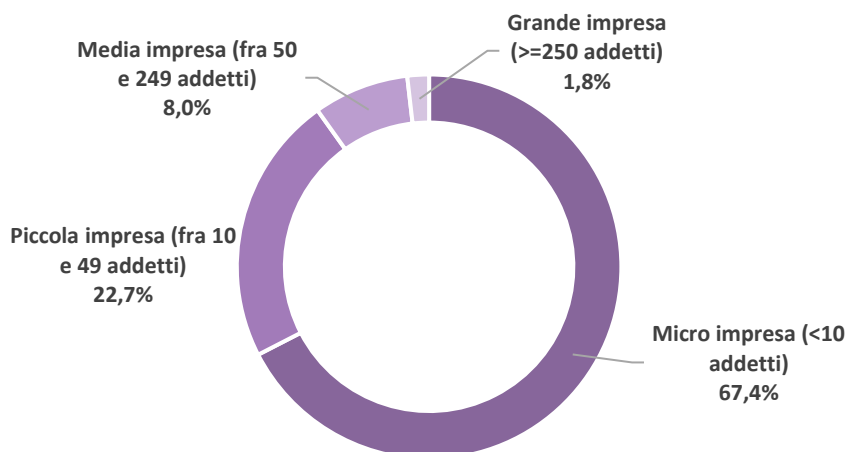


* esclusa la città di Torino

Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

La ripartizione delle cooperative rispetto alle dimensioni quantitative restituisce una realtà in cui è diffusa la presenza di micro-piccole strutture: è, infatti, **alta l'incidenza delle piccole imprese**, vale a dire quelle con un numero di addetti compreso fra i 10 e i 49, che valgono il **22,7%** a fronte del 3,8% delle restanti forme giuridiche e di quelle **medie** (50-249 addetti) con l'**8,0%** contro lo 0,5%. Il sistema cooperativo è comunque in maggioranza formato da **micro-realtà**, il **67,4%**, (contro il 95,7%) ma in esso si computa anche l'**1,8% di grandi imprese**.

Imprese cooperative per dimensione aziendale. I semestre 2022

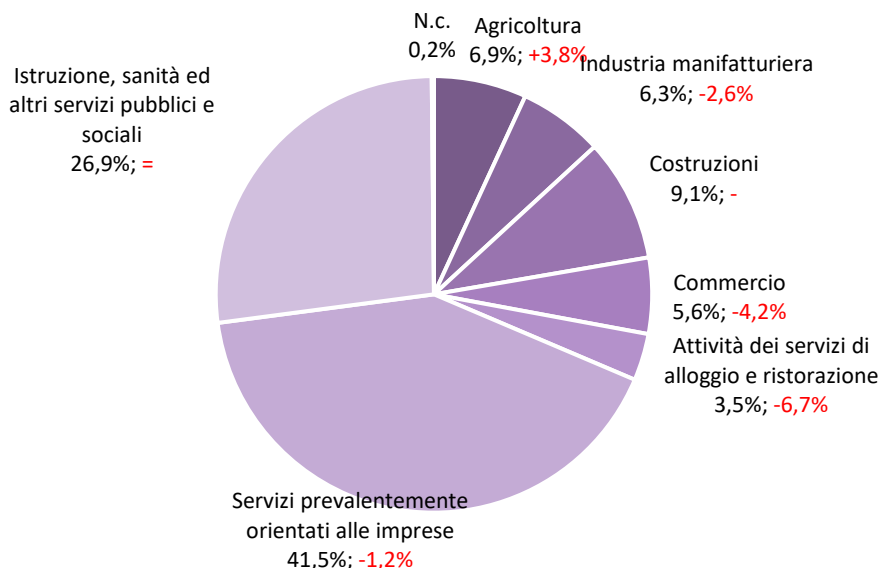


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

L'analisi settoriale al primo semestre 2022 mostra come le cooperative si concentrino maggiormente nel settore dei **servizi prevalentemente orientati alle imprese**, che raccoglie il **41,5%** del totale e registra **una riduzione del -1,2% sulla consistenza dell'anno 2021**, seguito dai **servizi rivolti alle persone (il 26,9%)**, che restano **stabili**.

Meno importanti i pesi delle costruzioni (il 9,1%, immutato rispetto al 2021), dell'industria manifatturiera (il 6,3%, -2,6%), dell'agricoltura (il 6,9%; +3,8%) e del commercio (il 5,3%, -4,2%). Infine, solo il 3,5% delle cooperative attive svolge attività di alloggio e ristorazione ma risultano essere quelle interessate dalla maggiore riduzione (-6,7%).

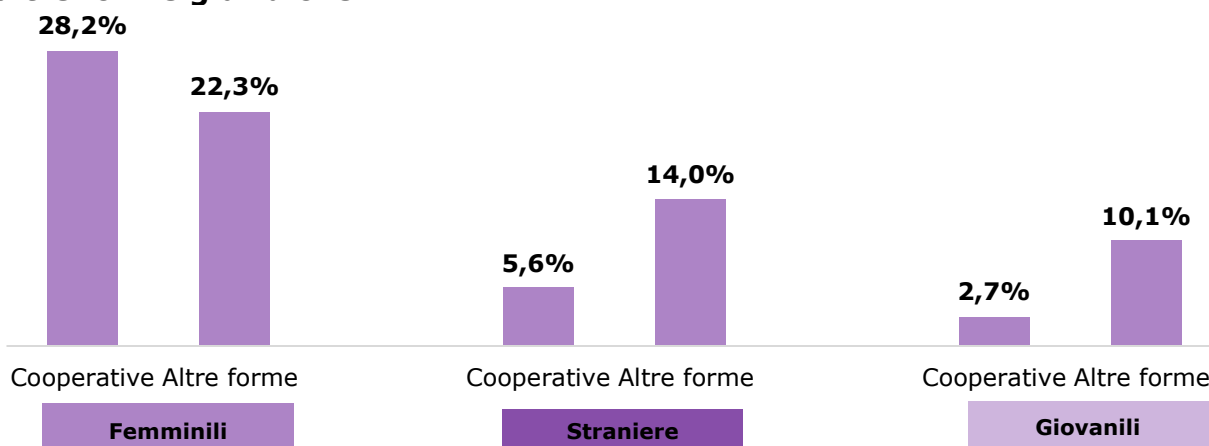
**Imprese cooperative attive nella città metropolitana di Torino
al I sem. 2022 per settori di attività.
Peso% I sem. 2022 e Var.% I sem. 2022/2021**



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Se si analizzano le componenti imprenditoriali¹, il sistema cooperativo, rispetto all'insieme delle restanti forme giuridiche, si caratterizza per una più alta presenza di imprese femminili, il 28,2% a fronte del 22,3%, mentre è decisamente più bassa quella delle straniere, il 5,6% contro il 14%, e delle giovanili, il 2,7% verso il 10,1%. Rispetto al 2021, nel primo semestre 2022 risultano stabili sia le cooperative straniere, sia quelle giovanili, seppure in netta diminuzione nel quinquennio 2017-2021, mentre salgono le realtà con prevalenza femminile.

Imprese attive femminili, straniere e giovanili: confronto tra cooperative e altre forme giuridiche



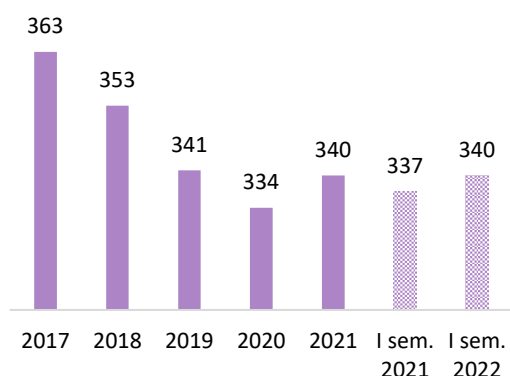
Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

¹ Si considerano femminili o straniere le società cooperative in cui il 51% dei soci è rispettivamente donna o straniero. Si considerano giovanili le imprese la cui partecipazione di giovani risulta complessivamente superiore al 50%, mediando la composizione di quote di partecipazione e di cariche amministrative detenute da giovani (under 35).

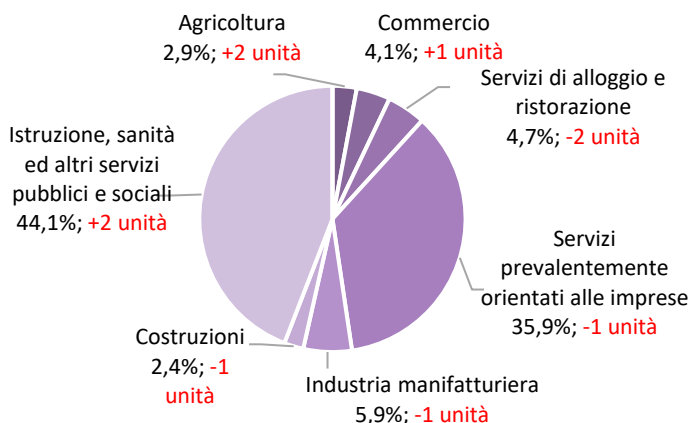
A giugno 2022, sono 340 (il 28,2% del totale) le cooperative femminili attive nella città metropolitana di Torino, consistenza che risulta stabile rispetto all'anno 2021, confermando l'inversione di tendenza al ribasso degli anni precedenti, e leggermente in aumento su quanto registrato nello stesso semestre dell'anno prima. Il settore con maggiore presenza di cooperative femminili è quello che offre servizi alle persone con il 44% del totale e che aumentano rispetto al 2021, seguito dai servizi prevalentemente orientati alle imprese. Minore, e in tendenziale diminuzione, il peso dell'industria manifatturiera (il 5,9%) e dei servizi di alloggio e ristorazione (il 4,7%).

Cooperative attive femminili

Andamento anni 2017-2021 e I sem. 2020 e 2021



Settori di attività. Peso % I sem. 2022, var. I sem. 2022/anno 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

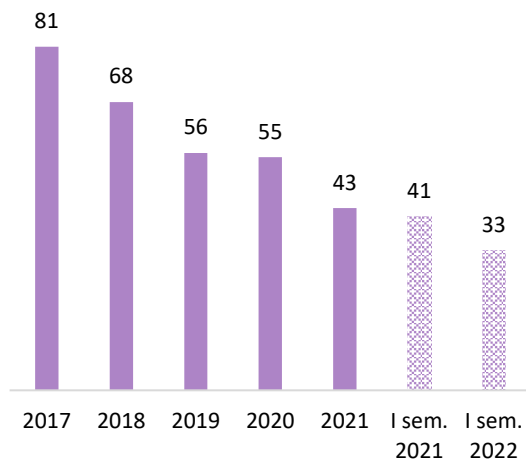
Le cooperative giovanili² (il 5,6%), in progressiva diminuzione nell'ultimo quinquennio (pressoché dimezzata rispetto al 2017) continuano la loro decrescita nel primo semestre del 2022 (-23% sul 2021 e il -20% sullo stesso periodo dell'anno prima) toccando la quota di 33 unità.

Anche in questo caso, sette cooperative su dieci si occupano di offrire servizi, in particolare il 52% è rivolto alle imprese e il 21% alle persone (quest'ultimo è l'unico comparto che registra una variazione in aumento sull'anno 2021), mentre il 6% opera nel turismo, il 3% nelle costruzioni e, in egual misura, nell'industria manifatturiera e nell'agricoltura.

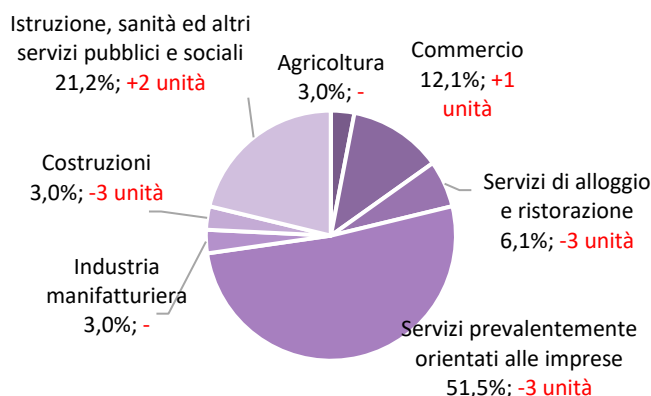
² Nel caso dell'imprenditoria giovanile, lo stock di imprese registrate varia in relazione all'età anagrafica dei componenti dell'impresa: un'impresa giovanile resta tale fino al compimento dei 35 anni d'età dei suoi componenti; oltre tale età, l'impresa esce automaticamente dallo stock delle imprese giovanili.

Cooperative attive giovanili

Andamento anni 2017-2021 e I sem. 2020 e 2021



Settori di attività. Peso % I sem. 2022, var. I sem. 2022/anno 2021

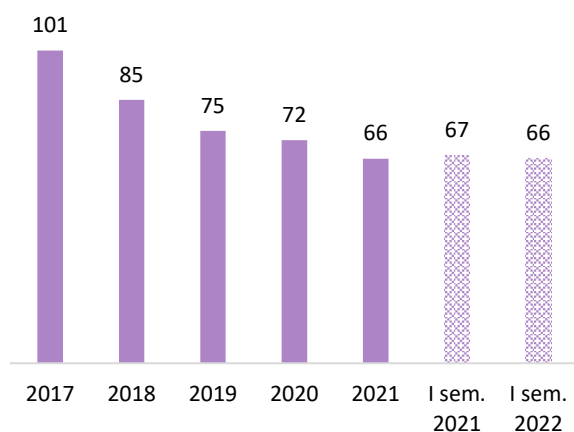


Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

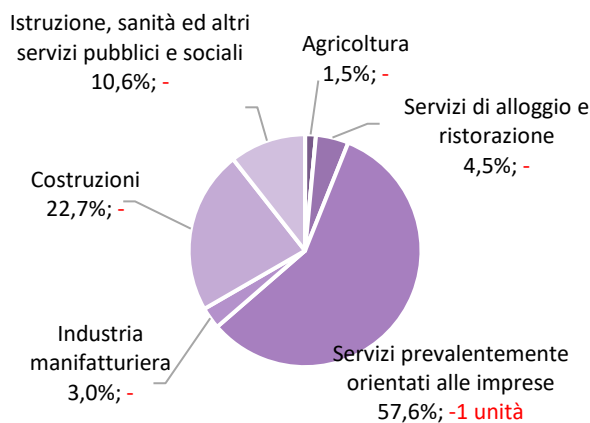
Infine, sono 66 le cooperative straniere (il 2,7%) a fine giugno 2022; anch'esse diminuiscono nel periodo in esame ma risultano stabili rispetto all'anno precedente. Risultano prioritariamente attive nei servizi offerti alle imprese (il 58% del totale) ma, a differenza delle altre componenti imprenditoriali, hanno una forte presenza anche nell'edilizia (il 23%). Seguono i servizi alle persone (l'11%), quelli di alloggio e ristorazione (il 4,5%) e l'industria manifatturiera (il 3%).

Cooperative attive straniere

Andamento anni 2017-2021 e I sem. 2020 e 2021



Settori di attività. Peso % I sem. 2022, var. I sem. 2022/anno 2021



Fonte: elaborazioni Camera di commercio di Torino su dati InfoCamere

Lo stato di salute delle cooperative torinesi: risultati indagine ed. 2022

In aggiunta ai contenuti della tradizionale indagine sul clima di fiducia, nell'edizione 2022 da un lato, si sono volute riproporre alcune domande relative alla gestione dell'emergenza sanitaria Covid-19, dall'altro sono stati approfonditi alcuni temi particolarmente attuali e importanti per la crescita e l'evoluzione dell'intero comparto cooperativo, quali gli investimenti in ricerca e sviluppo, la formazione delle risorse umane e l'acquisizione di nuove competenze.

Infine, alcune domande del questionario hanno guardato alle previsioni delle cooperative per il 2022 e alle loro strategie di sviluppo nel medio termine, a fronte degli dell'incertezza degli attuali scenari economici e geopolitici internazionali.

Le cooperative rispondenti: caratteristiche

L'indagine, che ha coinvolto l'universo delle cooperative attive nella città metropolitana di Torino, è stata somministrata nel mese di giugno 2022: **hanno risposto nel complesso 283 cooperative** – con un ottimo tasso di restituzione pari al 24%- dato superiore a quello dell'anno precedente (19%).

Le cooperative rispondenti **in termini economici rappresentano il 33,7% del valore della produzione totale** generato dalle cooperative attive nel 2021 (771 milioni di euro) **ed il 41,0% degli addetti del territorio** (17.000 unità).

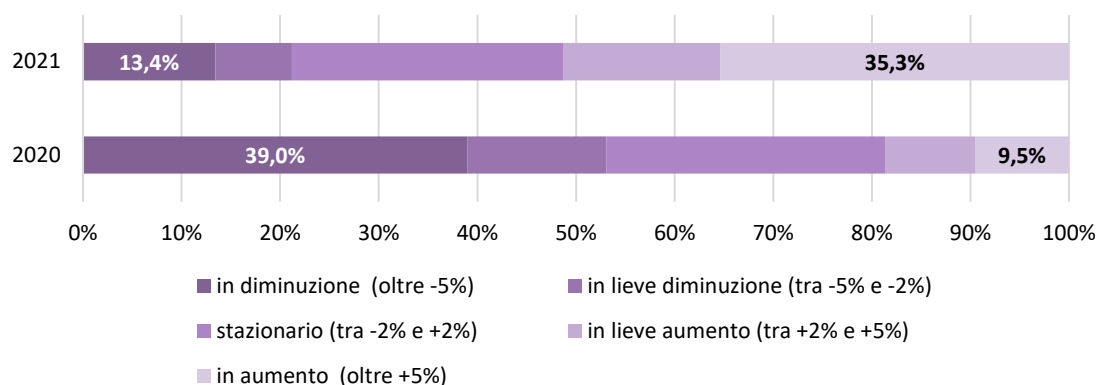
Volendo delineare **un profilo delle cooperative che hanno partecipato**, si tratta prevalentemente di imprese con sede in Torino città (il 63%) e attive nei settori cooperativi dei servizi (31,4%), della salute e sociale (29,3%) e della produzione e lavoro (13,4%)³.

Trend del fatturato e dell'occupazione nel 2021

Nel 2021 si assiste ad un'inversione di tendenza nell'andamento del fatturato delle cooperative: se nel 2020, in piena emergenza sanitaria, ben il 39% delle rispondenti aveva dichiarato di aver registrato un calo consistente del fatturato rispetto all'anno precedente, nel 2021 la percentuale si ferma al 13,4% a fronte del 35,3% che afferma di aver registrato un incremento del volume di affari di oltre 5 punti percentuale rispetto al 2020; il **saldo tra dichiarazioni di aumento e di diminuzione è ampiamente positivo (+30%)** e in netta ripresa rispetto all'edizione precedente (-34,4%).

³ I settori cooperativi si suddividono in: produzione e lavoro (industria manifatturiera, edilizia, energia), servizi (web. Manutenzione, vigilanza, logistica, trasporti, ristorazione, global service), consumo (GdO, piccole cooperative di consumi, dettaglio), agricoltura e pesca (coltivazione, allevamento, pesca), turismo, cultura media e sport (servizi per il turismo, informazione, sport, servizi culturali, museali, accoglienza), credito finanza, assicurazione (servizi bancari, finanziari, assicurativi), salute e sociale (sanità, benessere, disabilità, infanzia, disagio sociale), abitazione (politiche abitative).

Andamento del fatturato

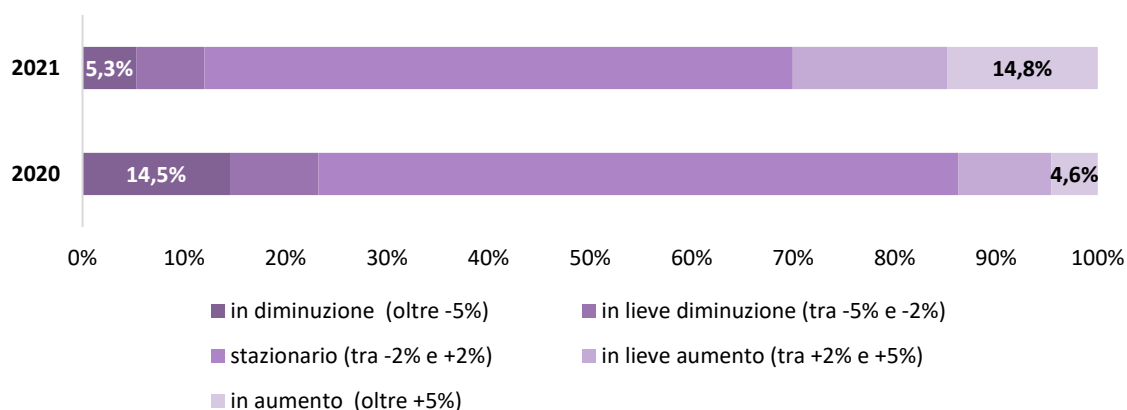


Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Se nel complesso quasi tutti i settori vedono un saldo positivo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione del fatturato, **alcuni tra i trend migliori si registrano tra le cooperative che nell'anno più duro della crisi sanitaria avevano registrato il calo più consistente: al primo posto si colloca il settore produzione e lavoro-** che registra il saldo migliore (+44,7%, contro il -46,7% del 2020) - buono anche l'andamento del **turismo, cultura media e sport** (+19% contro il -64,7%). Unico settore in controtendenza continua ad essere quello di credito, finanza ed assicurazioni, che conferma il trend negativo registrato nell'edizione precedente (-40%).

La stessa analisi condotta sull'**occupazione vede anch'essa una riduzione, delle cooperative che hanno dichiarato un calo degli addetti nel 2021**: sebbene per quasi sei cooperative su dieci non siano intervenuti cambiamenti del personale rispetto all'anno precedente, solo il 5,3% (era il 14,5% nel 2020) delle imprese ha affermato di aver registrato una flessione importante dell'occupazione. Crescono le imprese che hanno rilevato un incremento significativo degli addetti (il 14,8% del totale contro il 4,6% dell'anno prima). Anche in questo caso, il saldo tra dichiarazioni di aumento e diminuzione è positivo (+18%) e in netta ripresa rispetto al 2020 (-9,5%); guardando ai settori cooperativi, mostrano un andamento negativo credito, finanza ed assicurazione (-40%) e il settore "consumi" dove, sebbene prevalga la stabilità del personale (l'87,5% delle risposte), il saldo risulta pari a -12,5%.

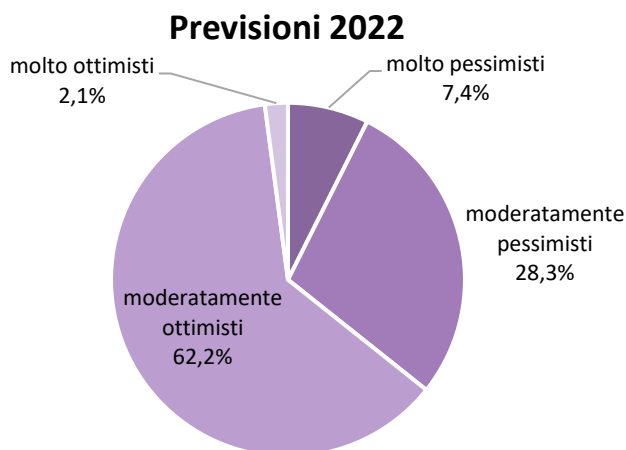
Andamento occupazione



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Previsioni e trend economici I semestre 2022

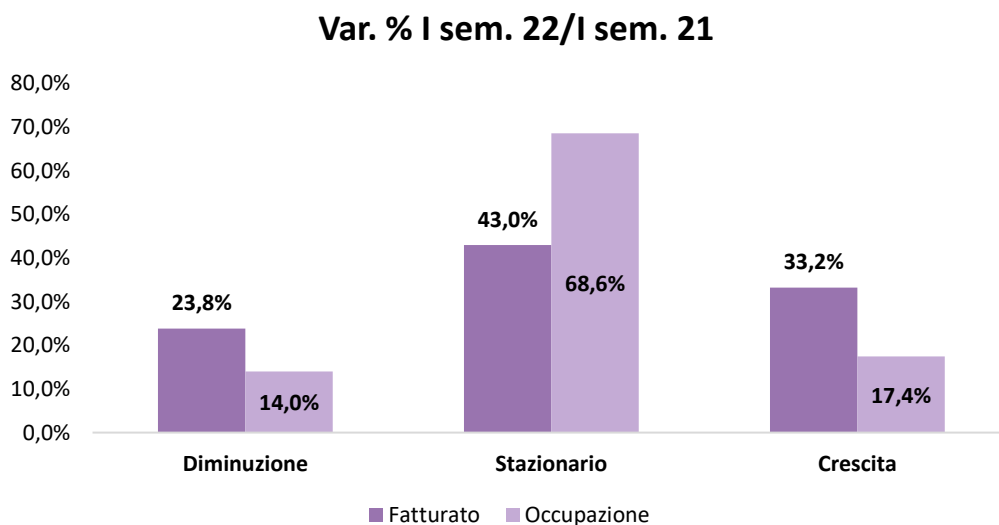
Le **previsioni per l'anno 2022 rispecchiano i buoni trend che le cooperative hanno registrato nel corso del 2021**: cresce – rispetto all'edizione precedente- il numero di rispondenti che si dichiara ottimista (il 64,3% contro il 59,8% del 2021), a fronte di un calo di oltre cinque punti percentuale dei pessimisti.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Tutti i settori cooperativi indagati si esprimono per attese favorevoli, anche quelli che non hanno ancora pienamente recuperato fatturato e occupazione nel corso dell'ultimo anno, quale credito, finanza e assicurazione.

D'altro canto, **l'analisi del trend di fatturato e di occupazione per i primi sei mesi del 2022** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, conferma una ripresa complessiva del mondo cooperativo: il 33,2% delle imprese ha dichiarato di aver registrato **un incremento del fatturato nel primo semestre**, a fronte del 43% che ha mantenuto una stabilità economica; **l'occupazione è rimasta stabile per il 68,6% dei rispondenti** e, nel 17,4% dei casi, è incrementata.



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

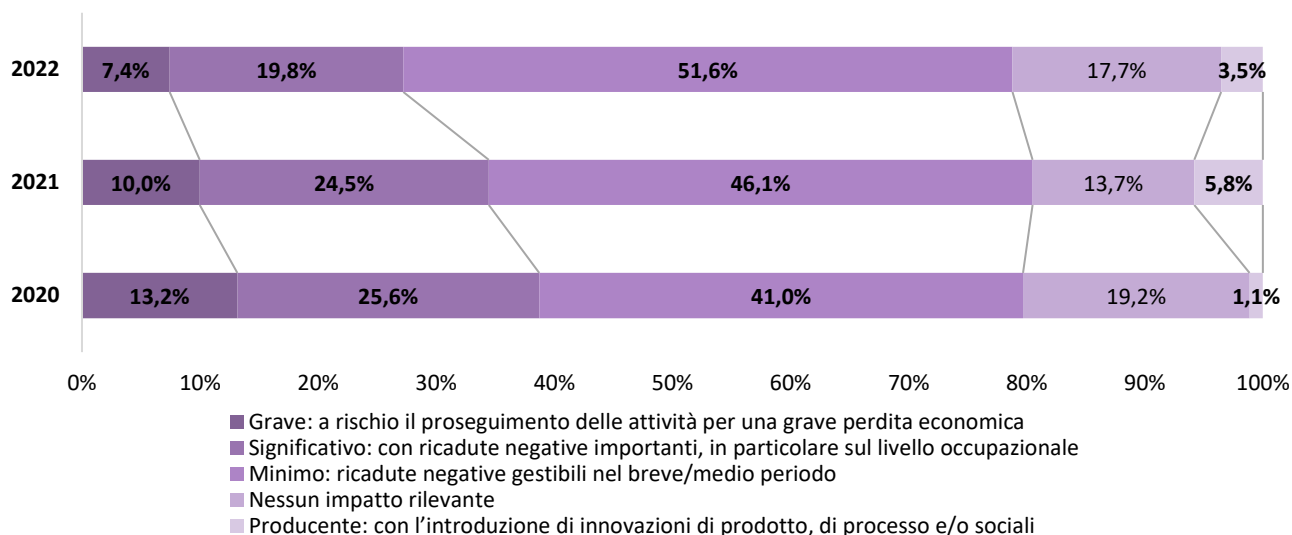
A beneficiare soprattutto di una ripresa economica anche nei primi sei mesi dell'anno, sono i settori che nel 2021 hanno registrato le migliori performance: le cooperative di **produzione e lavoro** nel 47% dei casi confermano un incremento del fatturato, seguono le imprese di **turismo, cultura e sport** (il 42,9%).

Effetti della crisi pandemica e impatto delle tensioni commerciali e geopolitiche

L'emergenza sanitaria Covid-19 ha avuto un impatto sul mondo cooperativo importante: nell'edizione del 2020 dell'indagine, oltre il 38% delle imprese aveva dichiarato che il protrarsi della crisi aveva avuto un effetto grave o significativo sull'attività, a fronte del 41% che affermava una ricaduta minima, gestibile nel medio/breve periodo.

Già nell'anno successivo si evidenziava **un netto miglioramento della situazione** nel mondo delle cooperative, trend confermato **nel 2022** quando **la percentuale di imprese che afferma di aver ancora problemi rilevanti a causa della pandemia è calata di undici punti percentuale rispetto a due anni fa (il 27,5%)**.

Impatto sull'attività del protrarsi dell'emergenza Covid-19. Trend 2022-2020



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Nonostante la ripresa dei dati economici di fatturato e occupazione nel 2021, a lamentare ancora un effetto piuttosto negativo nel 2022 sono le imprese del settore turismo, cultura e sport, dove la crisi sanitaria nell'ultimo biennio ha avuto ripercussioni più pesanti, rispetto ad altri settori cooperativi.

È stato domandato alle imprese quanto la strategia di sviluppo imprenditoriale nei prossimi due anni possa essere influenzata o meno dalle tensioni commerciali e geopolitiche manifestatesi a livello internazionale.

FATTORI CHE POTREBBERO INFLUENZARE NEL BREVE PERIODO LA STRATEGIA IMPRENDITORIALE*



(*) % somma valori elevati (4 e 5)

Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Al primo posto, tra le cause che potrebbero frenare le strategie imprenditoriali delle cooperative nel breve termine, vi è **l'aumento dei costi dell'energia**, fattore considerato rilevante per il 54% delle rispondenti e trasversale a tutti i settori cooperativi, in particolare in produzione e lavoro (il 65,8% delle imprese con voto elevato) e nel settore agricoltura e pesca (il 66,7%).

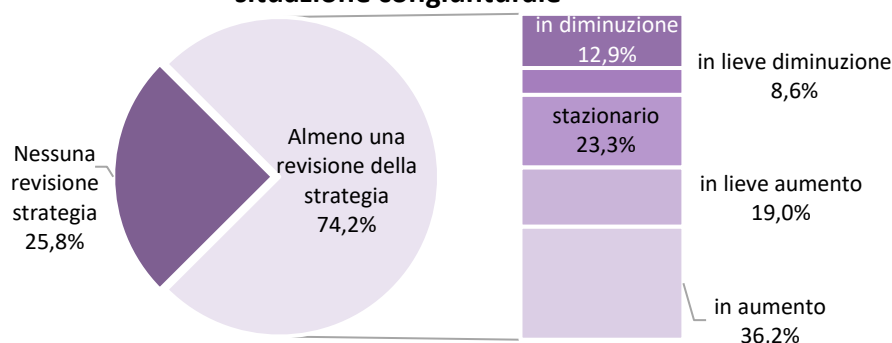
Seguono distanziati l'aumento dei prezzi delle materie prime (il 38,2%) e il rallentamento del quadro economico complessivo (il 32,5%); meno incisivi sembrano essere il conflitto Russia-Ucraina e la scarsa reperibilità delle materie prime.

Revisioni delle strategie imprenditoriali

L'attuale situazione congiunturale ha imposto una **revisione della strategia o della struttura aziendale al 74,2% delle cooperative**.

Ad aver adottato almeno un cambiamento organizzativo sono state principalmente le imprese che nel 2021 hanno visto un aumento più marcato del fatturato (il 36,2% di oltre cinque punti percentuale rispetto al 2020 e il 19% di almeno due punti).

Revisione della strategia o struttura aziendale a seguito della situazione congiunturale

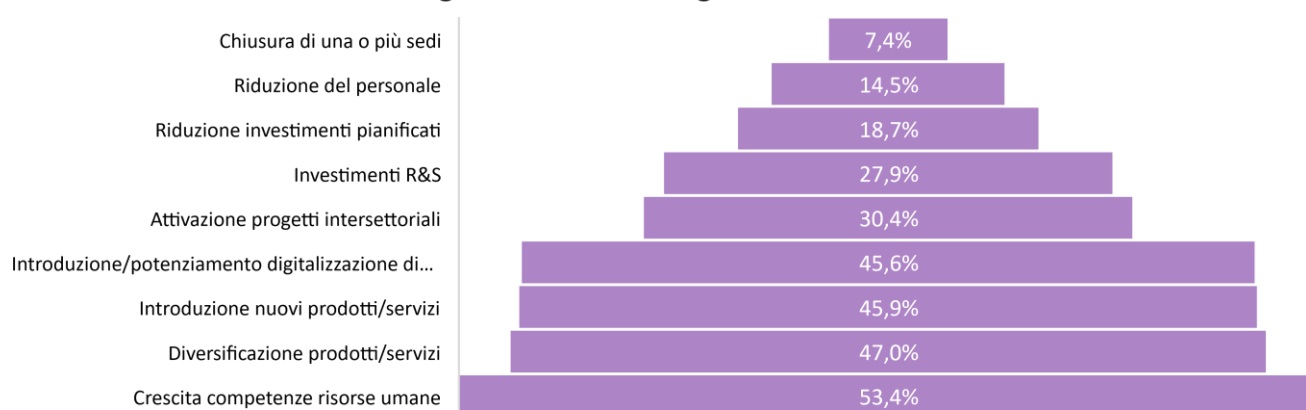


Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Le strategie prevalentemente adottate dalle imprese (o che le stesse intendono adottare a breve) riguardano in primis la **crescita delle competenze delle risorse umane** (azione intrapresa dal 53,4% delle rispondenti), seguita dalla **diversificazione produttiva (il 47%) e dall'introduzione di nuovi servizi e prodotti (il 45,9%)** per ridurre il rischio imprenditoriale; particolarmente rilevante anche l'introduzione o il potenziamento della digitalizzazione aziendale, strategia adottata dal 45,6% delle cooperative.

Decisamente più contenuti sono stati i cambiamenti imprenditoriali con impatti più negativi sulla struttura dell'impresa, quali la chiusura di una o più sedi aziendali, la riduzione del personale e degli investimenti pianificati.

Azioni intraprese/da intraprendere a seguito della fase congiunturale attuale



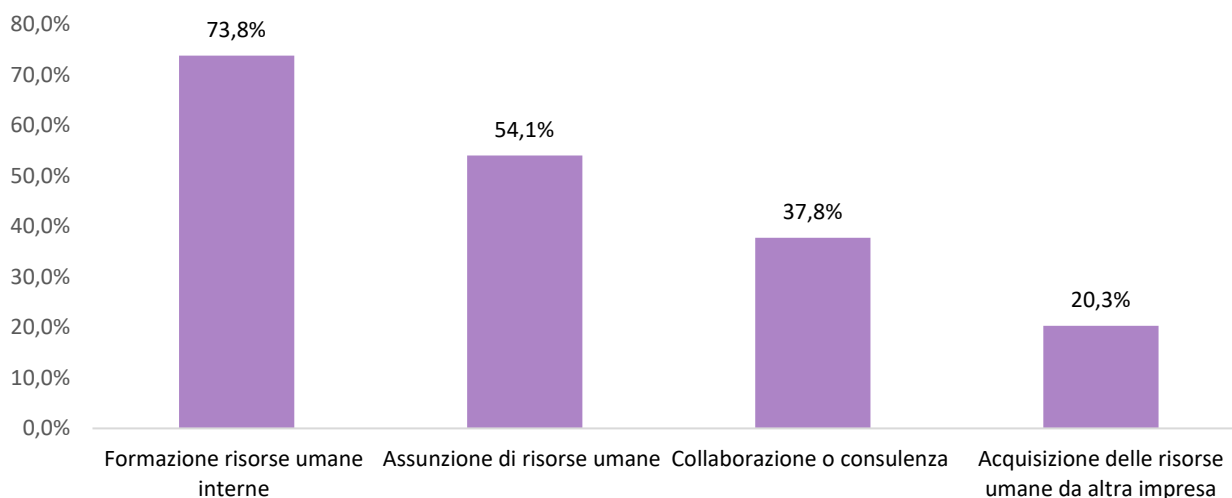
Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Risorse umane e competenze

L'indagine sul clima di fiducia è stata accompagnata da un approfondimento sui percorsi di sviluppo intrapresi dalle cooperative - o che verranno avviati nel prossimo futuro- al fine di acquisire le competenze necessarie per le stesse imprese.

Sono 172 le cooperative (il 61% delle partecipanti) che hanno dichiarato di aver avviato -o di volerlo fare a breve- un **percorso per il potenziamento delle competenze del proprio personale**. Tra queste, prevale la scelta di formare internamente gli addetti per acquisire le competenze (il 73,8% delle rispondenti), seguita dall'assunzione di nuove risorse con le conoscenze necessarie (il 54,1%) e dall'avvio di collaborazioni o consulenza con professionisti (il 37,8%).

Percorsi di sviluppo seguiti dalle imprese per le competenze del personale



Fonte: Indagine sul clima di fiducia delle cooperative torinesi 2022

Se prevalgono le cooperative che hanno avviato percorsi di sviluppo, è tuttavia **importante la percentuale** delle imprese che ha invece dichiarato di **non aver intenzione di intraprendere azioni per il potenziamento delle competenze** delle risorse umane (il 39%). Se tra queste prevale il numero di cooperative che ha dichiarato di aver già in casa le risorse necessarie (il 73%), rimane elevata la quota di imprese che invece non ha avviato percorsi **per difficoltà economiche/organizzative (il 27%)**.

Il settore cooperativo dei servizi è quello che ha manifestato maggiori difficoltà (il 30% delle rispondenti con tali impedimenti), seguiti da produzione e lavoro (il 23%); nel complesso si tratta di imprese che si sono espresse a favore di un pessimismo nei confronti del 2022 (il 60% dell'insieme) e che sia nel 2021, sia nei primi sei mesi del nuovo anno, non hanno registrato un andamento favorevole del fatturato rispetto al periodo precedente.